



Manfredi di Robilant

Contro il metodo in architettura
Episodi e temi dell'Architectural
Association 1968-1982

Quodlibet Studio. Città e
paesaggio. Saggi

Pagine	224
Prezzo	22,00 €
Data di pubblicazione	2019
ISBN	978-88-229-0373-0
Formato	140x215 mm

IL LIBRO

Indubbiamente, l'Architectural Association degli anni Settanta ha segnato un passaggio di paradigma per le scuole di architettura, ricoprendo per le ultime avanguardie del Novecento il ruolo svolto dalla Bauhaus per le avanguardie moderne.

Come tutte le Facoltà di Architettura, anche l'Architectural Association degli anni qui trattati – che vanno dalla grande rivolta studentesca fino all'inizio del thatcherismo – ha dovuto creare una fictio, un racconto sulla realtà fuori dalle proprie mura, che col passare degli anni si sarebbe inverato nel futuro dei suoi studenti. Mentre nello stesso periodo la simulazione degli scenari futuri nelle scuole di architettura scommetteva per lo più su una palingenesi che avrebbe portato al socialismo, la narrazione dell'Architectural Association è risultata – volontariamente o meno – quella storicamente più realistica, prevedendo l'affermazione del neoliberismo globale e l'urbanizzazione del mondo. È un'indagine sulla genealogia dell'architettura contemporanea, in cui compaiono molti protagonisti della scena globale attuale – fra gli altri, Peter Cook, Elia Zenghelis, Rem Koolhaas, Bernard Tschumi, Daniel Libeskind, Zaha Hadid – nella veste di giovani insegnanti o studenti. La scena è, fisicamente, un piccolo edificio nel quartiere londinese di Bloomsbury, adattato a Facoltà. Nelle sue stanze si discute su come una nuova architettura radicale possa prendere forma dalla crisi culturale e professionale del decennio successivo al fatidico '68. Da questa scuola è uscita l'idea, ancora egemone, di un'architettura globale e “metropolista”.

L'AUTORE

Manfredi di Robilant, architetto, è stato associato alla ricerca della XIV Biennale di Architettura di Venezia, per cui ha curato i libri su *Ceiling e Window*. È stato Visiting Scholar al Centre Canadien d'Architecture di Montréal. È ricercatore in Progettazione architettonica al Politecnico di Torino. Ha insegnato alla Domus Academy e tenuto lezioni alla Washington University di Saint Louis, all'Institut für Kunstwissenschaft di Brema, allo Strelka Institute di Mosca, alla Harvard GSD di Cambridge (Massachusetts). Ha scritto per «Il Giornale dell'Architettura», e anche per «Arch+», «Baumeister», «Domus», «Log», «World Architecture». Condivide con Giovanni Durbiano e Alessandro Armando lo studio DAR-architettura. Per Quodlibet ha curato il libro di Rem Koolhaas, *Singapore Songlines. Ritratto di una metropoli Potemkin... o trent'anni di tabula rasa* (2010).